

ARCHIVIO STORICO  
della Città  
di TORINO

TESTIMONIANZE DEL BAROCCO  
TRA STORIA E EVOCAZIONE

1581. 47011  
La Duchessa di Savoia  
Regina di Cipro &c  
Magnifici  
Città si contenta, che li suoi Cortig. ed  
godano d'hor' in avvenire d'una regalìa  
quattro Tuccaro nell'occasione d' Co  
generali, e Liure due in quella delle  
li Interuenienti, acciò q  
D'iden



CITTÀ DI TORINO

# TESTIMONIANZE DEL BAROCCO TRA STORIA E EVOCAZIONE

30 SETTEMBRE - 10 DICEMBRE 1999

CATALOGO DELLA MOSTRA

A CURA DI

ROSANNA ROCCIA



Mostra realizzata dall'Archivio Storico della Città di Torino  
nell'ambito del progetto *Rivelazioni Barocche*,  
promosso dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino  
in collaborazione con la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti.

Ordinatore della mostra: Rosanna Roccia

Collaborazioni: Luciana Manzo con Manuela Rondoni e Gisella Gervasio

Progetto spazio espositivo: Roberto Fraternali, Ugo Quattroccolo

Allestimento della mostra: Interlegno – Beinasco

Allestimento del catalogo: Rosanna Roccia e Luciana Manzo

Riproduzioni fotografiche: David Vicario

© 1999, Città di Torino – Archivio Storico

Stampato in Italia - Tipolito Subalpina srl - Cascine Vica, Rivoli (TO)



Aderendo all'iniziativa *Rivelazioni Barocche* e al suo fitto programma mirato alla scoperta di luoghi e cose di quella singolare, fertile stagione, l'Archivio Storico della Città – scrigno di memorie peculiari torinesi – ha inteso offrire al visitatore della seconda mostra allestita nella sede, bella e funzionale, testé inaugurata, una nuova occasione di incontro “ravvicinato” con i suoi tesori.

Lungo un percorso suggestivo, documenti rari e preziosi narrano riti ed episodi, ovvero eventi dinastici e vicende comunitarie, dei quali, tra Sei e Settecento, la Città capitale fu ad un tempo protagonista e palcoscenico: un “teatro” sontuoso, continuamente rinnovato dalle “magnifiche invenzioni” di letterati e scenografi e impreziosito dagli “scherzi” geniali di architetti di grande prestigio, dei quali le antiche incisioni e le moderne acqueforti evocative mostrano il carattere inequivocabile e il segno. Quello stesso segno che ritroviamo, inviolato, sul finire del secondo millennio, nelle molte tappe dell'invitante odierno itinerario, “da Vittozzi a Vittone”.

Torino, settembre 1999

*Domenico Carpanini*  
Vicesindaco e Assessore all'Archivio Storico

*Ugo Perone*  
Assessore per la Cultura



## TRA STORIA E EVOCAZIONE

di Rosanna Roccia

Tra Sei e Settecento la Torino barocca è palcoscenico di riti collettivi e di studiate celebrazioni che scandiscono i tempi della storia dinastica e le tappe salienti della vita cittadina. Lungo due secoli, la gioia e il pianto, la devozione e il *divertissement* sono il *leitmotiv* delle pubbliche occasioni, cui una organizzazione perfetta assicura la necessaria, stupefatta coralità. La stampa, per parte sua, perpetua il ricordo dell'effimero: sicché incisori e librettisti consegnano alla posterità immagini e racconti che illustrano l'evento e ne descrivono le "magnifiche invenzioni".

La mostra, realizzata nell'ambito del progetto *Rivelazioni Barocche*, accoglie un florilegio di queste singolari, rare memorie, essenzialmente tratte dalla straordinaria *Collezione Simeom*, custodita nella nuova sede dell'Archivio Storico della Città. Il percorso si snoda attraverso alcuni rituali significativi e di grande suggestione che, "da Vittozzi a Vittone", hanno caratterizzato in vario modo quella fertile stagione torinese.

Compleanni principeschi [*tav. 1*], matrimoni regali [*tavv. 2-3*], centenari religiosi [*tav. 4*] hanno un fattore di successo comune: i **Fuochi di gioia**, che di regola si tirano in piazza Castello, nel cuore della città. In quel luogo, al cospetto del sovrano, è eretta ogni volta "una non men magnifica che superba machina", sempre diversa, da cui, per il diletto dei "contemplatori", si sprigionano razzi reboanti, che – "vaga e stupenda cosa" – disegnano nel buio un tripudio di luci e di colori.

La luce è essenziale alla festa. Le nozze di principi e sovrani danno dunque origine a improvvise emulazioni della notte con il giorno [*tav. 6*]: fervidi ingegni – ricordiamo tra tutti il grande Juvarra [*tav. 5*] – inventano **Illuminazioni** sontuose e fantastiche, che, mediante un mirabile gioco di lumi minuti, "grossi doppiieri", "piramidi ardenti, ed altri vaghi scherzi di fiaccole" [*tavv. 7-9*], sottolineano, evidenziano, esaltano le facciate "superbe" delle architetture, le torri, le cornici, i parapetti, le lesene, i capitelli, le fasce, gli archi, producendo incantevoli effetti "di bellissima simmetria".

Il programma delle celebrazioni dinastiche, denso di significato politico – alla realizzazione del quale l’“Illustrissima Città” concorre con “scelti Personaggi di gran senno, e capacità” del suo “Prudentissimo Corpo” –, di regola alterna manifestazioni pubbliche di “allegrezza” a occasioni di divertimento che si consumano nei saloni sontuosamente allestiti da architetti e scenografi, tra le pareti conchiusse dei palazzi immersi in “una pienissima, e spiritosa armonia”.

Al **Teatro** [tavv. 11-14] e al **Ballo** [tavv. 15-16] gli augusti sposi partecipano nella duplice veste di protagonisti e spettatori, interpreti primi di inverosimili intrecci tra favola e storia, mito e metafora. Fanno loro corona dame “magnificamente addobbate, e risplendenti di gioie”, cavalieri “d’ogni età, e grado”, sommamente eleganti, cittadini compiti e un “volgo” misurato e composto, spettatore incredulo della magnificenza sovrana.

Tra gli svaghi prediletti dai principi e dal loro *entourage* vi sono la **Caccia** – “ce noble divertissement est une des passions dominantes de ce jeune Heros [il duca Carlo Emanuele II]” – [tavv. 19-20], e i **Tornei** – grandi e degne imprese, annunciate talvolta da “Araldi Intimatori delle Guerre, e delle Paci, portatori dei Fulmini, e delle Corone, veri Mercurii de’ grandi Semidei” – [tavv. 17-18]. Nelle brevi parentesi concesse all’ozio, la **Villeggiatura** nelle magnifiche dimore collinari assicura all’occorrenza passatempi gradevoli e lievi, e il necessario, grato ristoro [tavv. 21-22].

La festa barocca non è soltanto apoteosi del sovrano e dilettevole invenzione; anche la devozione e i sacri riti diventano talora pubblica rappresentazione. Tra le **Feste religiose**, quella anniversaria del Miracolo del SS. Sacramento [tav. 24], festa tutta cittadina, popolarissima, è celebrata “con straordinaria magnificenza, per contraporsi con pietà sempre maggiore alla forza del tempo, che ogni pietosa memoria successivamente va cancellando”.

Nel 1653, bicentenario dell’evento prodigioso, Emanuele Tesauro è l’inventore e relatore della festa indetta dalla municipalità, con il consenso paterno del sovrano [tav. 23]. L’invenzione, i simboli, le azioni – “nel mezzo della Piazza un’altissima Pira [...] partorì tanti raggi di gioia e da questi nacquero tanti Fulmini, e Comete e Serpenti di fuoco” – colpiscono i sensi, ma non corroborano lo spirito, che scopre altrove la giusta dimensione e il silenzio necessario per meditare sul mistero [tavv. 25-27].

La regia barocca, che impone ovunque i riti pagani della festa, non rinuncia a trasformare in una sorta di spettacolo, macabro e grandioso – un vero e proprio “Teatro del dolore” –, la morte dei principi. Le **Cerimonie funebri** e gli apparati luttuosi sono la testimonianza estrema della grandezza del potente – che, entrato meritamente nella Storia, morendo raggiunge l’immortalità – e sono nel contempo la prova tangibile della grandezza di chi, onorando l’èstinto e continuandone l’azione, conquista a sua volta fama imperitura.



È Tesauro il “facondo panegirista” che, esaltandone la “Virtù Heroica”, piange la morte del principe Tommaso – “questi lumi pietosi che instellano la notte di un fosco Cielo, fan pur chiaramente vedere che tramontato e spento alla Regal Famiglia è un chiaro Sole” – [tav. 28]. Ed è ancora lui, l’anziano letterato – “ecco che il mio Destino ha trascinata la mia canutezza oltre alle mete” –, il cantore triste dei sommi meriti del cardinal Maurizio nella sua dipartita – “vestino à bruno le Muse [...] poiché il Padre delle Muse, il Mecenate degli ‘ngegni non è più vivo” – [tav. 29]. Ma il pianto non nega il trionfo sulla morte. Nella teoria di statue che compongono l’incredibile, lugubre apparato allestito nel Duomo di Torino per le esequie del duca Carlo Emanuele II [tavv. 31-32], spiccano i simulacri della Virtù e della Gloria – ovvero “la Religione, la Pietà, l’Humiltà Christiana, il Disprezzo delle cose mondane, l’Intrepidezza, la Prudenza, la Giustizia, la Fortezza, la Temperanza, la Magnificenza, la Magnanimità, la Liberalità, la Modestia, la Divotione” –, che sopravvivono nella Memoria, e dunque guadagnano l’Eternità.

L’inesauribile creatività dell’età barocca, espressa attraverso l’edificazione temporanea di apparati effimeri, si manifestò soprattutto – ad opera dei Vittozzi, Castellamonte, Guarini, Juvarra, Vittone ed altri ancora – nella realizzazione di monumenti duraturi, capaci di suggerire **Evocazioni** alquanto suggestive. Maestri della tecnica incisoria d’ogni tempo celebrarono quella stagione fertile e orgogliosa riproducendone i segni e i simboli, talora immersi in una realtà del tutto nuova, contraddittoria e sterile. Le acqueforti di Francesco Mennyey (1889-1950), esposte nella mostra a corollario della documentazione storica, appartengono a tale filone evocativo.

Torinese di nascita, ma discendente da famiglia di origine ungherese, questo artista, dotato di grande “abilità disegnativa” e di tecnica magistrale nel trattare l’acquaforte, si era diplomato all’Accademia Albertina di Belle Arti. Venticinquenne, aveva esposto per la prima volta alcune opere alla Promotrice di Torino; successivamente aveva partecipato alle Biennali di Venezia e di Roma. Alcuni suoi lavori erano inoltre approdati ad Atene, Sofia, Tallin e Parigi. Giudicato con favore dalla critica, che gli riconosceva una “sapienza eccezionale di segno” e una notevole capacità “di comunicare il senso del tempo e della storia”, Mennyey, per i suoi lavori più belli, realizzati tra il 1922 e il 1944, aveva tratto ispirazione soprattutto dalle architetture torinesi barocche, ai suoi occhi più interessanti e significative. Affascinato da “quel dispiegarsi ordinato di forme intessenti un preciso spazio urbano”, ne aveva celebrato gli artefici – Carlo e Amedeo di Castellamonte [tavv. 33-34]; Guarino Guarini [tavv. 35-36]; Filippo Juvarra [tavv. 37-41] – con un repertorio evocativo che ancora oggi esalta il carattere nobile e antico e le fastose sembianze di Torino, Città capitale.



**FUOCHI DI GIOIA**

**ILLUMINAZIONI**

**IL TEATRO**

**IL BALLO**

**CACCIA E TORNEI**

**LA VILLEGGIATURA**

**FESTE RELIGIOSE**

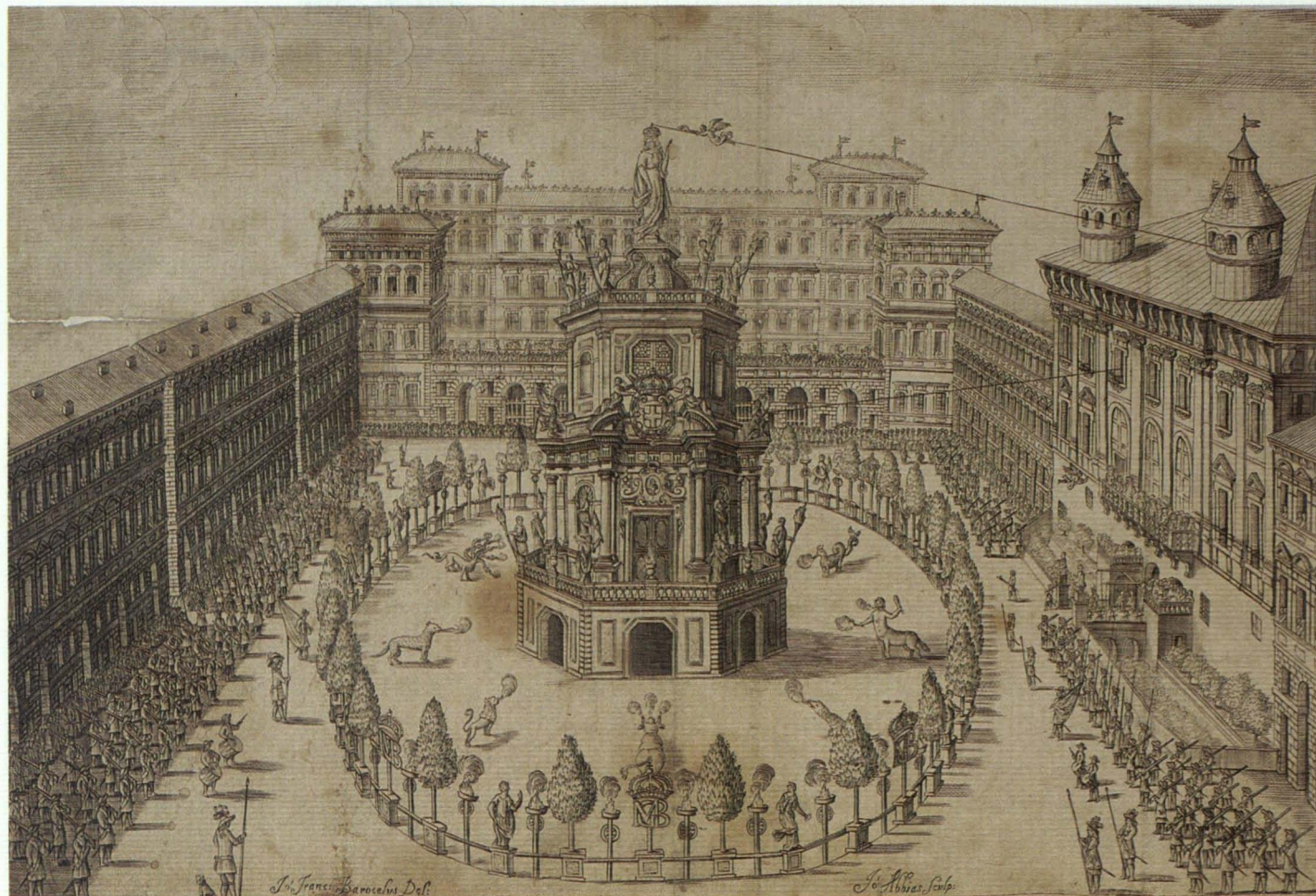
**CERIMONIE FUNEBRI**

**EVOCAZIONI DEL PRIMO NOVECENTO**

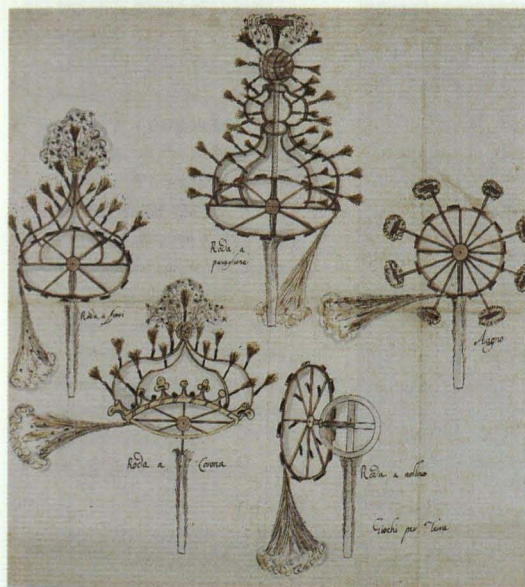


## FUOCHI DI GIOIA

- 1 **IL TEMPIO DELLE VIRTÙ. FUOCHI DI GIOIA**  
IN PIAZZA CASTELLO PER IL GENETLIACO  
DELLA DUCHESSA MARIA GIOVANNA  
BATTISTA DI SAVOIA-NEMOURS.  
INCISIONE DI GIOVANNI ABBIATI SU  
DISEGNO DI GIAN FRANCESCO BARONCELLI,  
1678. COLLEZIONE SIMEOM, D 2061.
- 2 **RUOTE DEI FUOCHI ARTIFICIALI, IDEATI**  
DA PAOLO MORANDI PER LE NOZZE  
DI CARLO EMANUELE III DI SAVOIA  
CON ELISABETTA DI LORENA.  
DISEGNO A PENNA ACQUERELLATO, 1737.  
CARTE SCIOLTE, N. 1099/2.







2

Brevissimo ragguaglio della maestosa intrada  
 fatta da sua Maestà la Regina di Lorena  
 nel augustare reale Città di Torino li 19. aprile  
 dell'anno 1733.

Quando si è ordinò a sua Maestà il Re di Sardegna  
 unificata la tanto respirata unione del suo  
 felicissimo matrimonio contratto con la Regina  
 di Lorena non può bastar tanto a esprimere il giubilo  
 et allegrezza con la quale si generalmente ricevette  
 sperando per tal mezzo di vedere restituita la tanto  
 desiderata pace all'Italia afflitta, che però i sudditi  
 tanto di qua che di là de' monti desiderano di far  
 onore al loro solito Re, come anche di soddisfare  
 in parte al loro alligio andorono a gara nel fare  
 li apparecchi più splendidi che mai veduti si fossero  
 fra le altre Città la fedelissima Città di Torino  
 la quale siccome in questa occasione  
 ha sempre dato tutte quelle segni di una sincerità  
 e la inverso bruna la Clemenza de' suoi Sovrani  
 così in questa volta come era di dover rendersi  
 superiore a tutti li altre, come dalle seguenti  
 cose si potrà vedere.

3



Macchina de' Fuochi di gioia eretta per la Città di Torino nella Piazza del Real Castello nel solenne ottavario celebrato il terzo Secolo  
 per lo Miracolo del SS. Sacramento li 6. di Luglio 1733. C. Brun. & Zucchi.

4

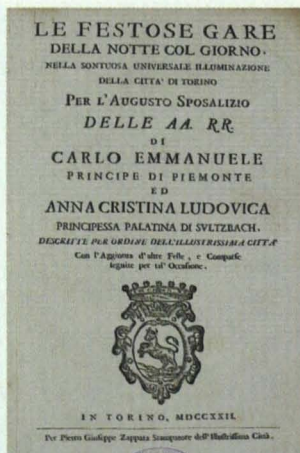
3 RELAZIONE DELLA FESTA CON FUOCHI DI GIOIA PER L'INGRESSO IN TORINO DI ELISABETTA DI LORENA.  
 MANOSCRITTO ANONIMO, 1737.  
 COLLEZIONE SIMEOM, C 2458.

4 MACCHINA DE' FUOCHI DI GIOIA ERETTA PER LA CITTÀ DI TORINO, NELLA PIAZZA DEL REAL CASTELLO, NEL TERZO  
 CENTENARIO DEL MIRACOLO DEL SS. SACRAMENTO.  
 INCISIONE DI GIOVANNI MARIA RIPA SU DISEGNO DI CARLO RANA, IN RELAZIONE DELLE SAGRE FESTE ..., TORINO 1753.  
 COLLEZIONE SIMEOM, C 9184.

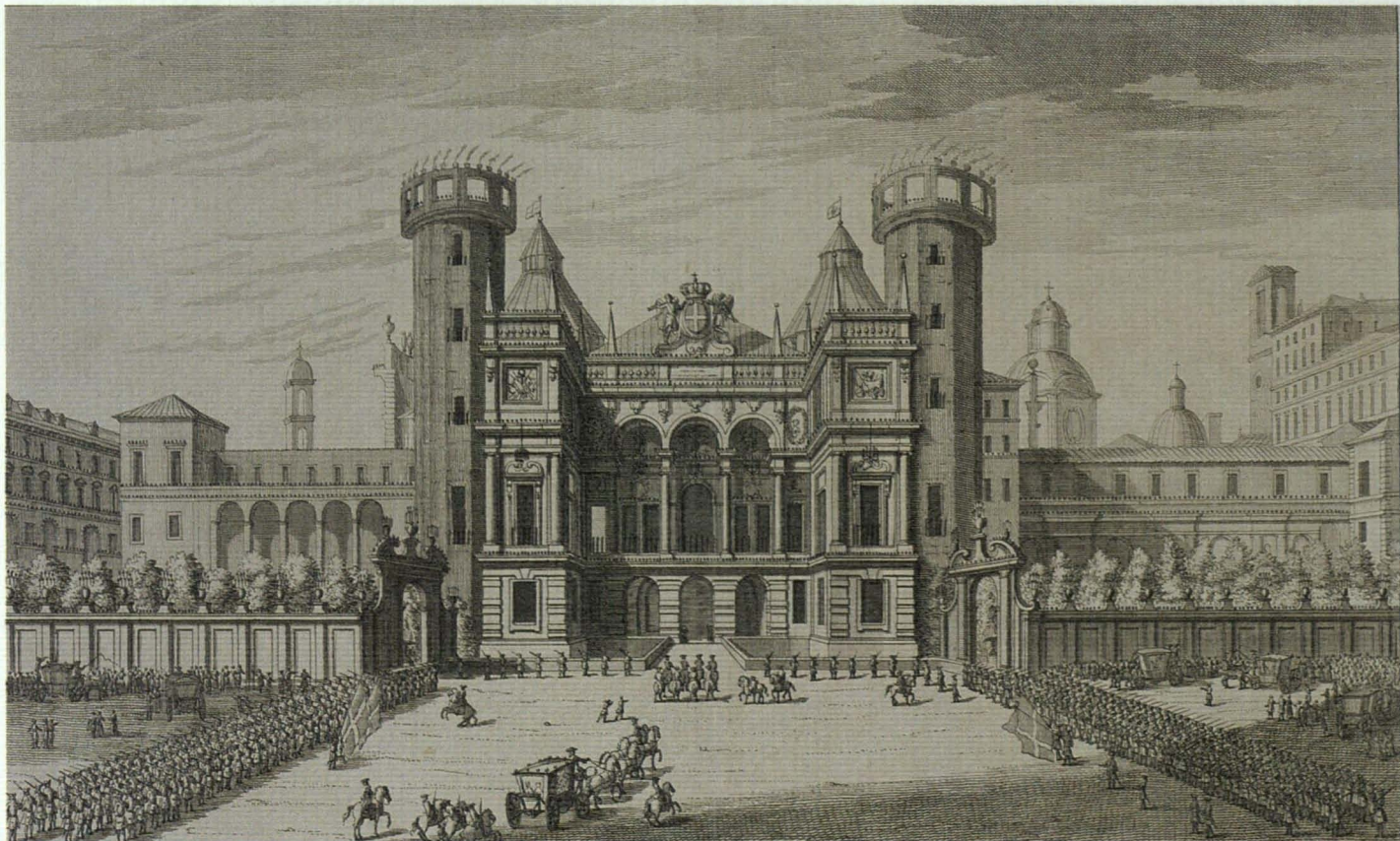


## ILLUMINAZIONI

- 5 *LE FESTOSE GARE DELLA NOTTE COL GIORNO NELLA SONTUOSA UNIVERSALE ILLUMINAZIONE DELLA CITTÀ DI TORINO...*, TORINO 1722.  
COLLEZIONE SIMEOM, C 7644.
- 6 *ILLUMINATION ET FEINTE PERSPECTIVE DU CHATEAU REGARDANT LA RUE DE PÔ...*  
INCISIONE DI ANTOINE HERISSET SU DISEGNO DI FILIPPO JUVARRA,  
IN DISEGNI DI FUOCHI ARTIFICIALI E DELLE FESTE FATTE IN TORINO PER IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE DI PIEMONTE, 1722.  
COLLEZIONE SIMEOM, D 2064.



5



6



7 *VUE DE LA MAISON DE LA VILLE  
ILLUMINÉE.*

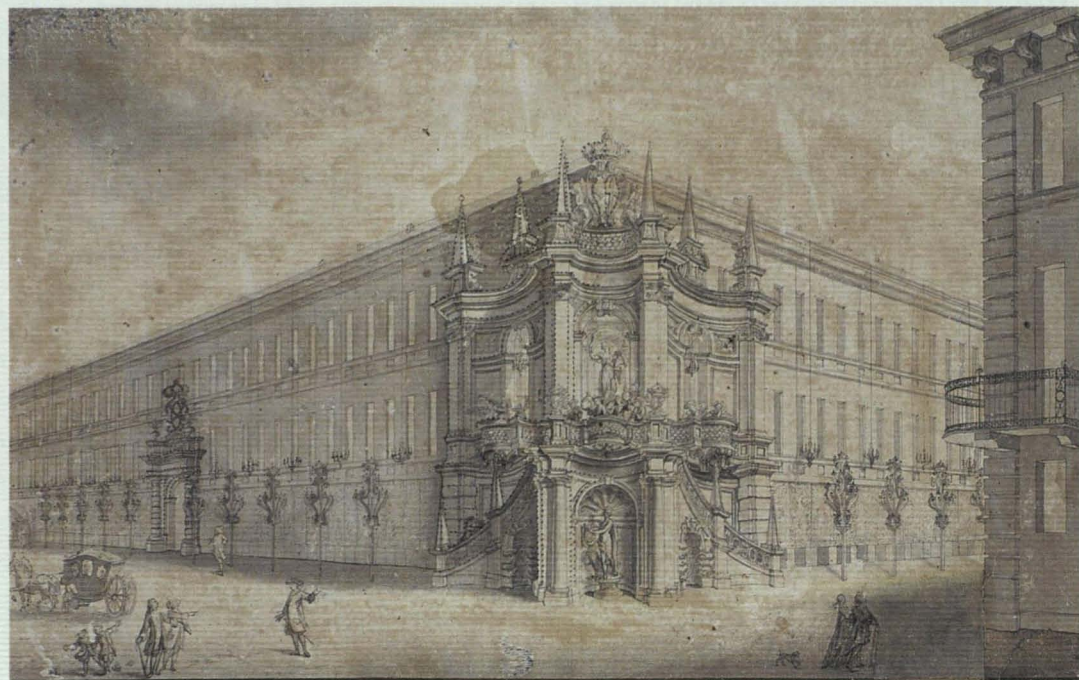
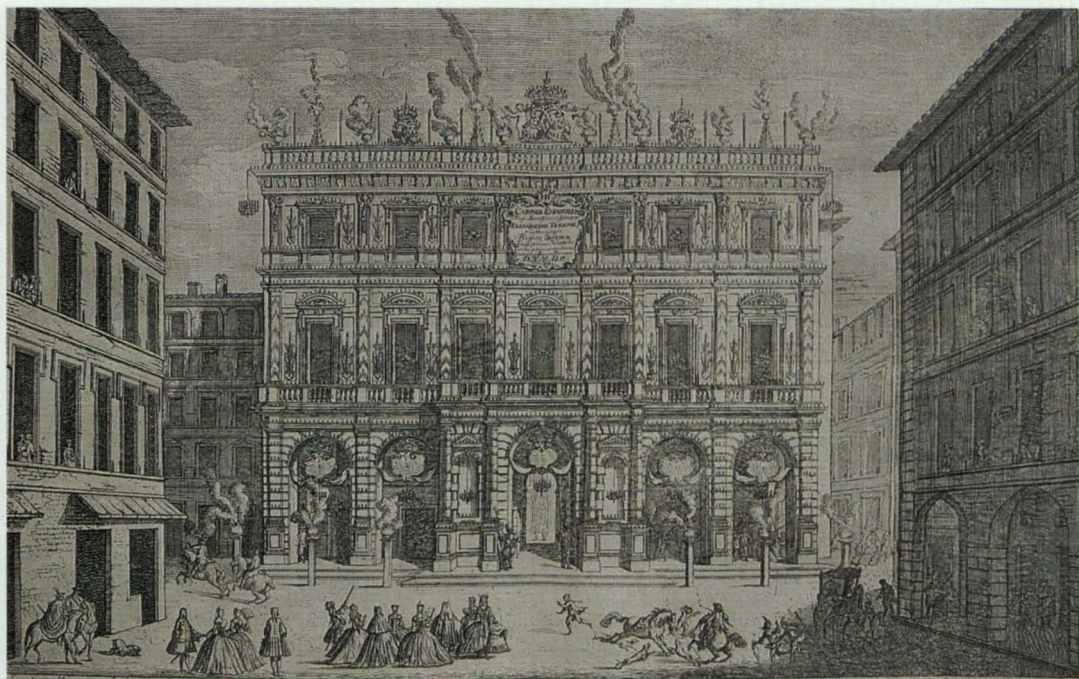
INCISIONE DI GIORGIO CASIMIRO DE  
PRENNER SU DISEGNO DI IGNAZIO  
MASSONE, IN *LA SONTUOSA  
ILLUMINAZIONE*, PER LE NOZZE DI CARLO  
EMANUELE III CON ELISABETTA DI  
LORENA, TORINO 1737.

*COLLEZIONE SIMEOM*, B 163, TAV. 9.

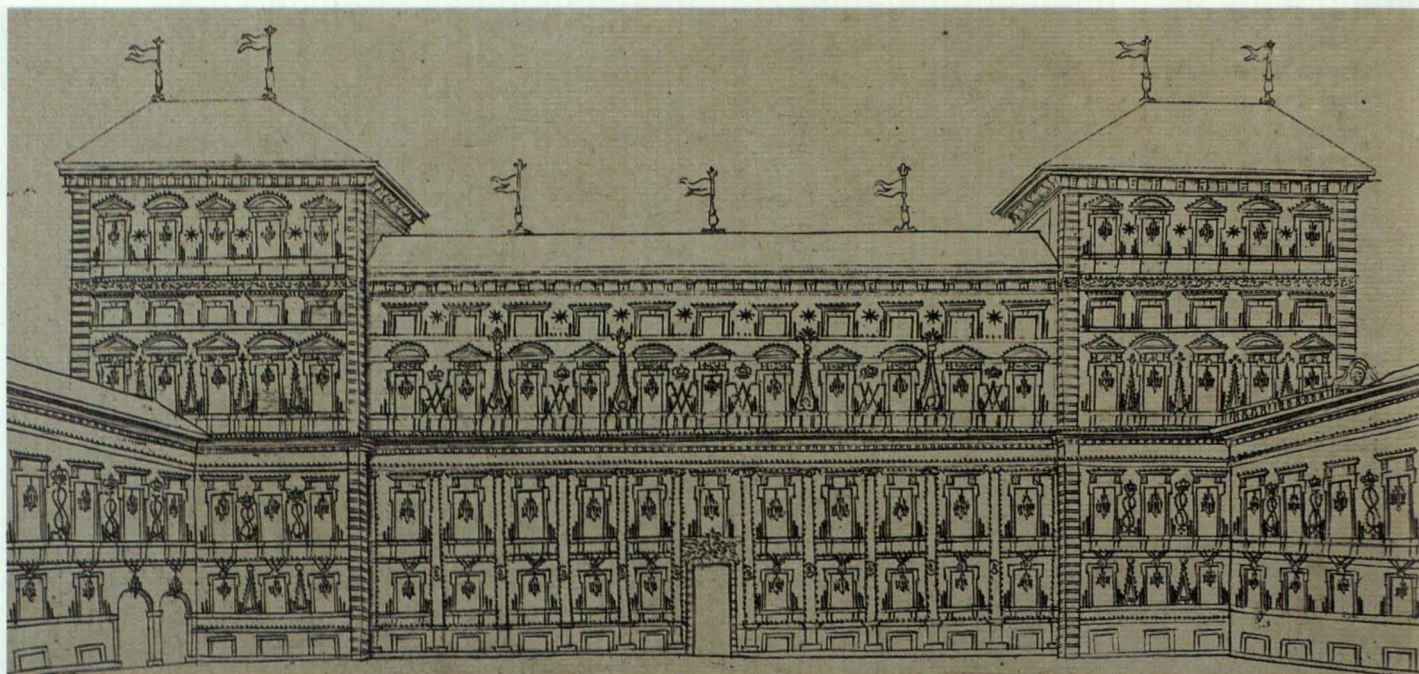
8 *VEDUTA D'UNO DEI QUATTRO ANGOLI  
DEL GHETTO ILLUMINATO.*

DISEGNO A PENNA ACQUERELLATO  
DI BERNARDO VITTONI E GIUSEPPE  
MARIA PIOVANO PER L'INCISIONE  
DI GAETANO BIANCO, IN *LA SONTUOSA  
ILLUMINAZIONE CIT.*

*COLLEZIONE SIMEOM*, D 610.







**9** DESCRIZIONE, E VEDUTA DELLA  
FACCIATA DEL PALAZZO DI S.S.R.M.  
(PALAZZO REALE).

INCISIONE ANONIMA, IN *RACCOLTA DE' GIORNALI STAMPATI IN TORINO...*,  
DA G. G. A. TAMIETTI PER LE NOZZE  
DI VITTORIO AMEDEO III DI SAVOIA  
E MARIA ANTONIA FERDINANDA  
DI SPAGNA, 1750.

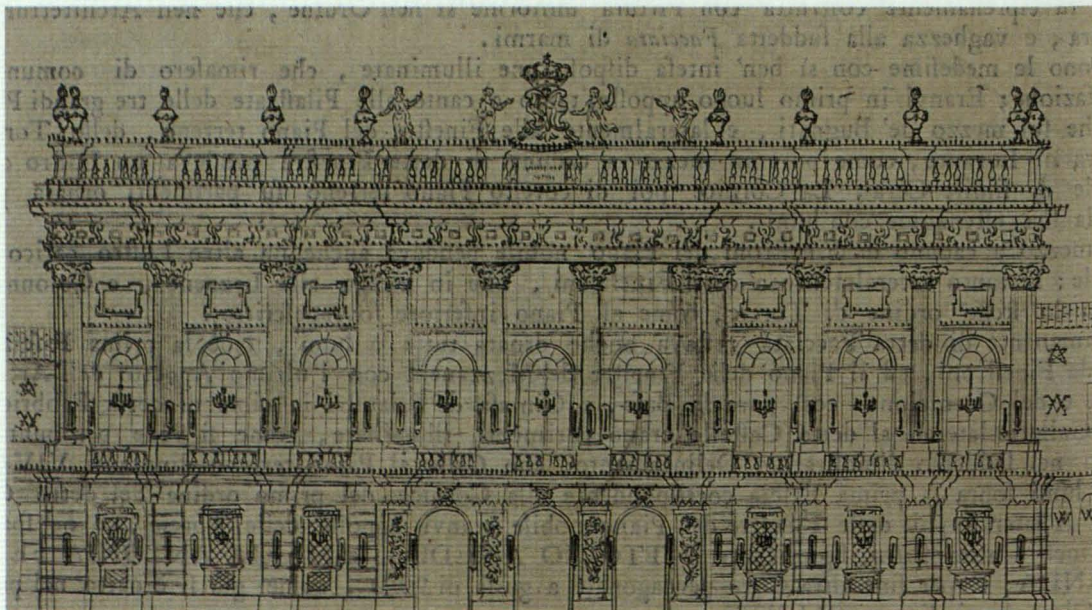
COLLEZIONE SIMEOM, I 9, P. 123.

**10** DESCRIZIONE, E VEDUTA DELLA FACCIATA  
DEL R. CASTELLO UNITAMENTE ALLE  
ILLUMINAZIONI FATTESI...

(PALAZZO MADAMA).

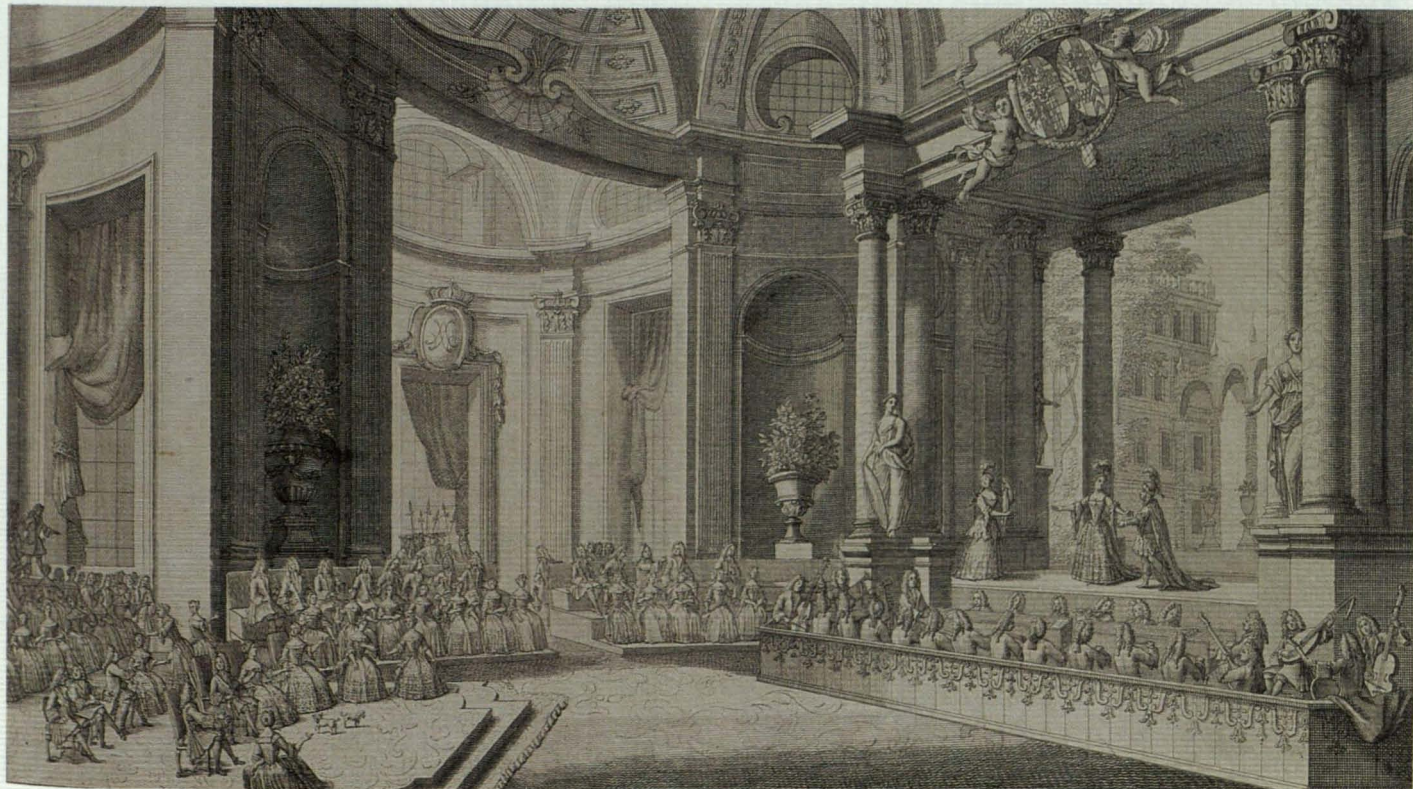
INCISIONE ANONIMA, IN *RACCOLTA DE' GIORNALI CIT.*

COLLEZIONE SIMEOM, I 9, P. 127.





- 11 *VUE DU THEATRE DRESSÉ A LA COUR*  
*POUR LE DIVERTISSEMENT DE L'OPERA ...*  
TEATRO ALLESTITO A PALAZZO REALE  
PER LE NOZZE DI CARLO EMANUELE III  
CON ANNA CRISTINA DI SULTZBACH.  
INCISIONE DI ANTOINE AVELINE  
SU DISEGNO DI FILIPPO JUVARRA, 1722.  
COLLEZIONE SIMEOM, D 2070.





12 *L'OLIMPIADE*. DRAMMA PER MUSICA  
DA RAPPRESENTARSI NEL REGIO TEATRO  
DI TORINO PER LE NOZZE  
DI CARLO EMANUELE III CON  
ELISABETTA DI LORENA, 1737.  
COLLEZIONE SIMEOM, L 23.

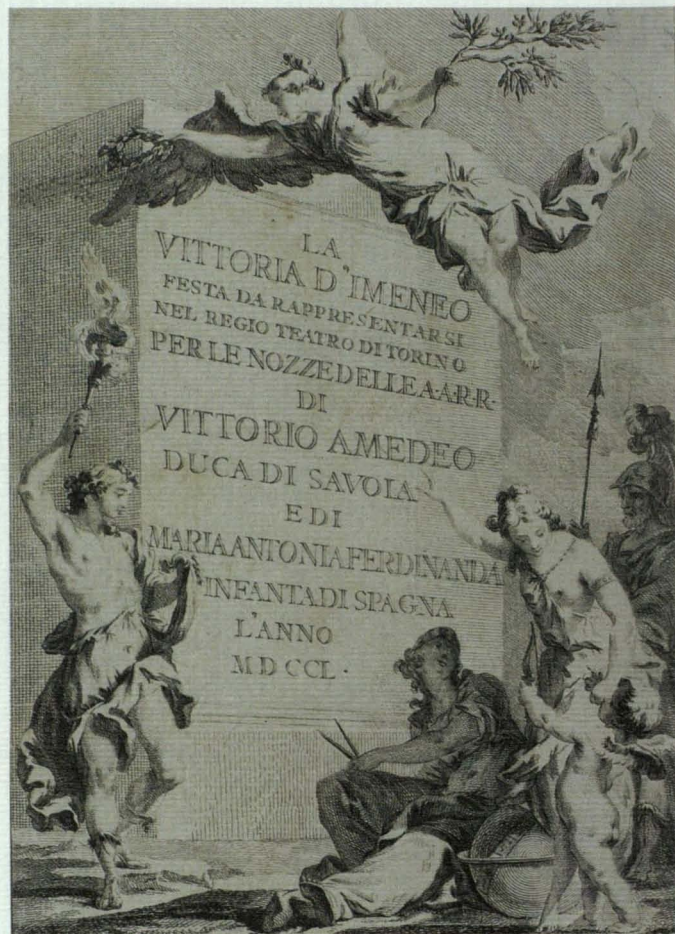
13 *LA VITTORIA D'IMENEO*. DRAMMA PER  
MUSICA DA RAPPRESENTARSI NEL  
TEATRO REGIO DI TORINO PER LE NOZZE  
DI VITTORIO AMEDEO III CON MARIA  
ANTONIA FERDINANDA DI SPAGNA, 1750.  
COLLEZIONE SIMEOM, C 2464.

L' OLIMPIADE  
DRAMA PER MUSICA  
*DA RAPPRESENTARSI*  
NEL REGIO TEATRO DI TORINO  
*Nella Primavera del 1737.*  
PER LE REGIE  
NOZZE.



IN TORINO MDCCXXXVII.

Appreffo Pietro Giuseppe Zappata, e Figliuolo





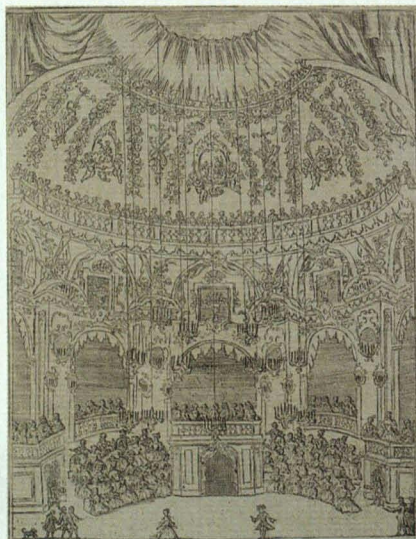
14 *VENERE, CHE VIENE PER ARIA SUL CARRO*  
*GUIDATO DALLA PACE, E TIRATO DA' CIGNI,*  
*IN LA VITTORIA D'IMENEO CIT.*  
INCISIONE DI J. P. LE BAS SU DISEGNO  
DEI FRATELLI GALLIARI, 1750.  
COLLEZIONE SIMEOM, C 2464.





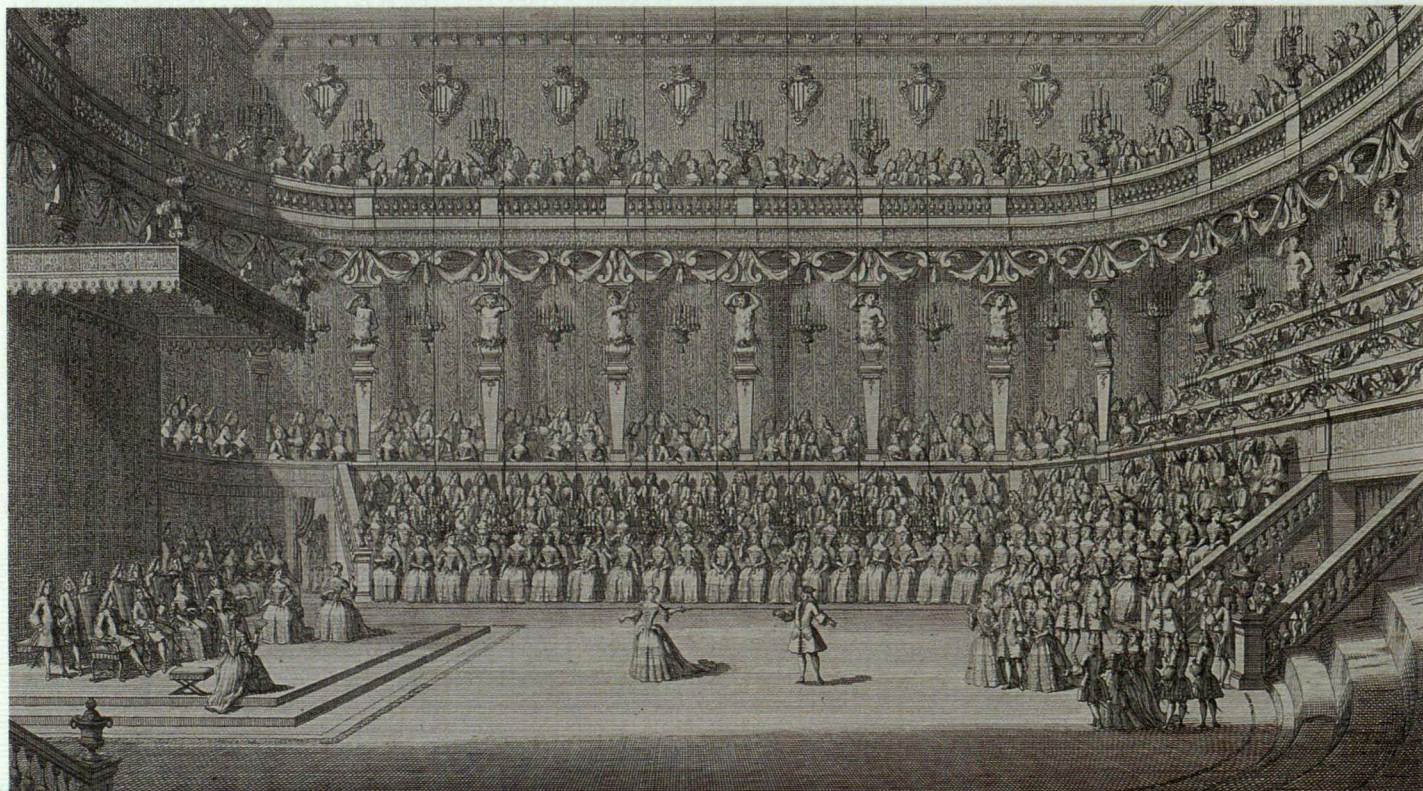
## IL BALLO

- 15 *DISEGNO DEL SALONE DI S.A.S. IL PRINCIPE DI CARIGNANO... ORNATO PER LA MAGNIFICA FESTA DA BALLO DATA IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO DI VITTORIO AMEDEO III E MARIA ANTONIA FERDINANDA DI SPAGNA. INCISIONE IN RACCOLTA DE' GIORNALI CIT. COLLEZIONE SIMEOM, 19.*



15

- 16 *VEÛE DU GRAND SALON ORNÉ POUR LE BAL OU LL.AA.R. ONT DANSE EN PRESENCE DE TOUTTE LA COUR. FESTA DA BALLO A PALAZZO REALE PER LE NOZZE DI CARLO EMANUELE III CON ANNA CRISTINA DI SULTZBACH. INCISIONE DI P. SANRY SU DISEGNO DI FILIPPO JUVARRA, 1722. COLLEZIONE SIMEOM, D 2069.*



16



17-18 *GLI HERCOLI DOMATORI DE' MOSTRI,  
ET AMORE DOMATORE DEGLI HERCOLI.*  
TORNEO IN PIAZZA CASTELLO  
PER IL MATRIMONIO DI ADELAIDE  
ENRICHETTA DI SAVOIA  
CON FERDINANDO DI BAVIERA.  
DESCRIZIONE DEL TORNEO E INCISIONE  
DI GIOVENALE BOETTO, 1650.  
COLLEZIONE SIMEOM, C 2407  
E D 255.

GLI HERCOLI  
DOMATORI  
DEMOSTRI,  
E T  
AMORE DOMATORE  
DEGLI HERCOLI.  
FESTA A CAVALLO  
PER LE REALI NOZZE  
DELLA SERENISSIMA PRINCIPessa  
ADELAIDE DI SAVOIA  
E  
DEL SERENISSIMO PRINCIPE  
FERDINANDO MARIA  
PRIMOGENITO DELL'ALTEZZA  
ELETTOREALE DI BAVIERA.

In Torino, Per Alessandro Federico Cauerij, 1650.

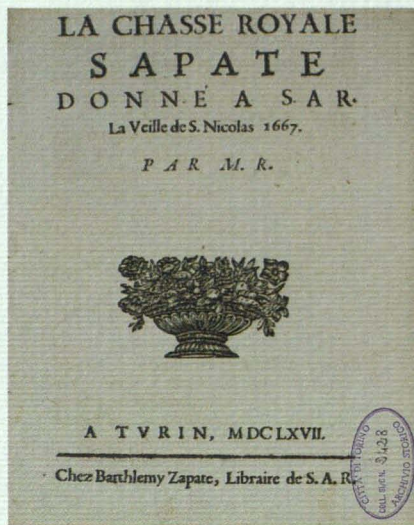
17



18



- 19 *LA CHASSE ROYALE*. FESTA DEDICATA  
DALLA DUCHESSA DI SAVOIA MARIA  
GIOVANNA BATTISTA A CARLO EMANUELE  
IL SUO SPOSO, TORINO 1667.  
COLLEZIONE SIMEOM, C 2428.
- 20 AMEDEO DI CASTELLAMONTE,  
VENARIA REALE PALAZZO DI PIACERE,  
E DI CACCIA..., TORINO 1674.  
FRONTESPIZIO CALLIGRAFICO.  
COLLEZIONE SIMEOM, B 97.





21 VILLA MONTANA [SUL COLLE  
DI SAN VITO] DELICIVM CHRISTIANÆ  
A FRANCIÆ.

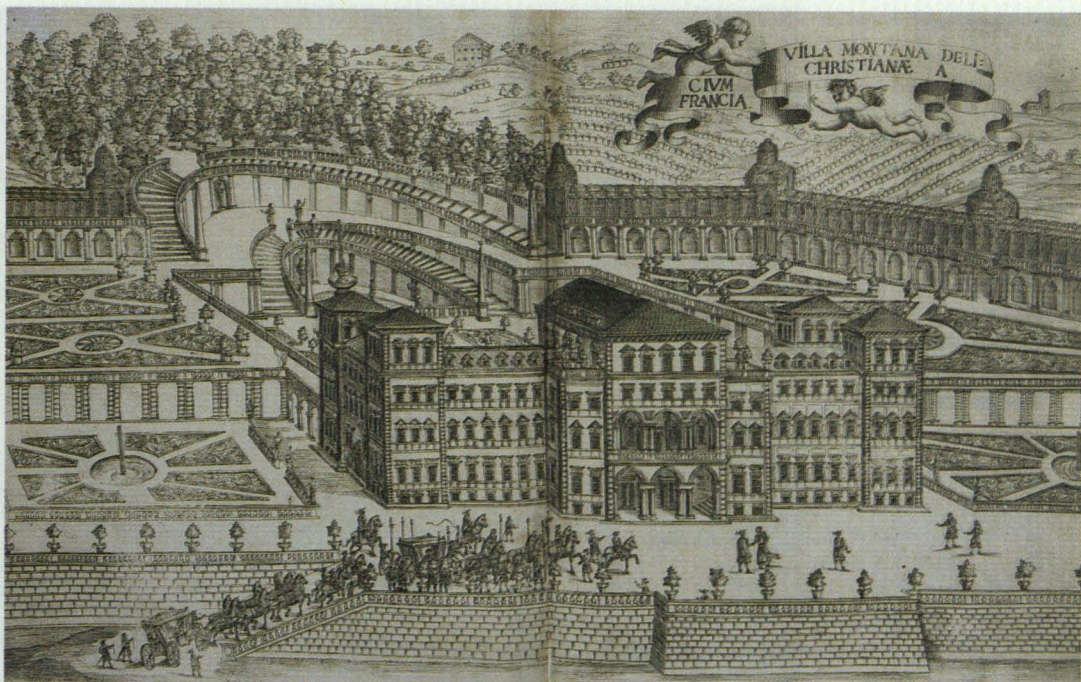
INCISIONE ANONIMA, IN FILIPPO  
D'AGLIÉ, *LE DELITIE, RELAZIONE  
DELLA VIGNA DI MADAMA REALE...*,  
TORINO 1667.

COLLEZIONE SIMEOM, B 82.

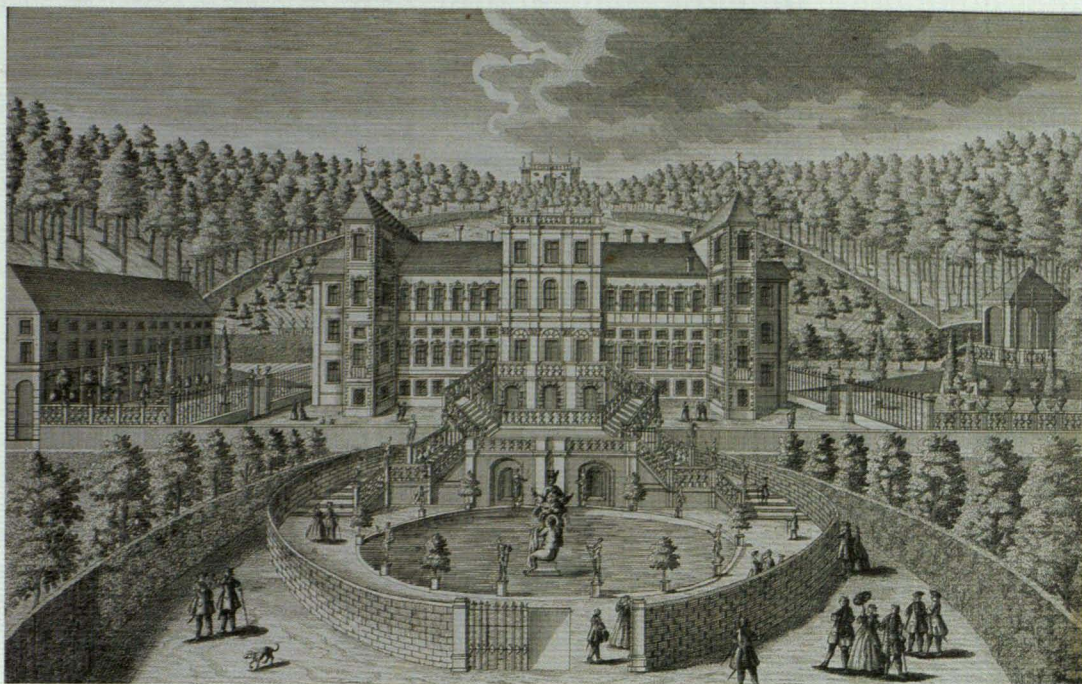
22 VIGNA DI MADAMA REALE PRESSO  
TORINO [VILLA DELLA REGINA].

INCISIONE DI FRIEDRICH BERNHARD  
WERNER, 1731.

COLLEZIONE SIMEOM, D 728.



21



22



## FESTE RELIGIOSE

23 [EMANUELE TESAURO], *L'ANNO SECOLARE*.  
RELAZIONE DELLA FESTA CELEBRATA  
IL 6 GIUGNO 1653, DUECENTESIMO  
ANNIVERSARIO DEL MIRACOLO  
DEL SS. SACRAMENTO, TORINO 1666.  
COLLEZIONE SIMEOM, C 2413.

24 *INSIGNE MIRACOLO DEL SS. MO*  
*SACRAMENTO SEQUITO NELL'AUGUSTA*  
*CITTÀ DI TORINO LI 6. GIUGNO 1453.*  
INCISIONE DI GIORGIO TASNIÈRE SU DISEGNO  
DI GIULIO CESARE GRAMPIN, 1703.  
COLLEZIONE SIMEOM, D 2349.



L'ANNO SECOLARE

*Festa solennemente celebrata*

Dalla Illustrissima

CITTÀ DI TORINO

*Agli sfi di Giugno dell'Anno*  
*MDCLIII.*

*Che sù l'Anno dugentesimo dopo*  
*il famoso Miracolo*

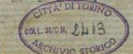
DEL SANTISSIMO  
SACRAMENTO



IN TORINO, MDCLXVI.

Per Bartolomeo Zavatta Stamp. dell'Illustrif. Città.

*Con licenza de' Superiori.*



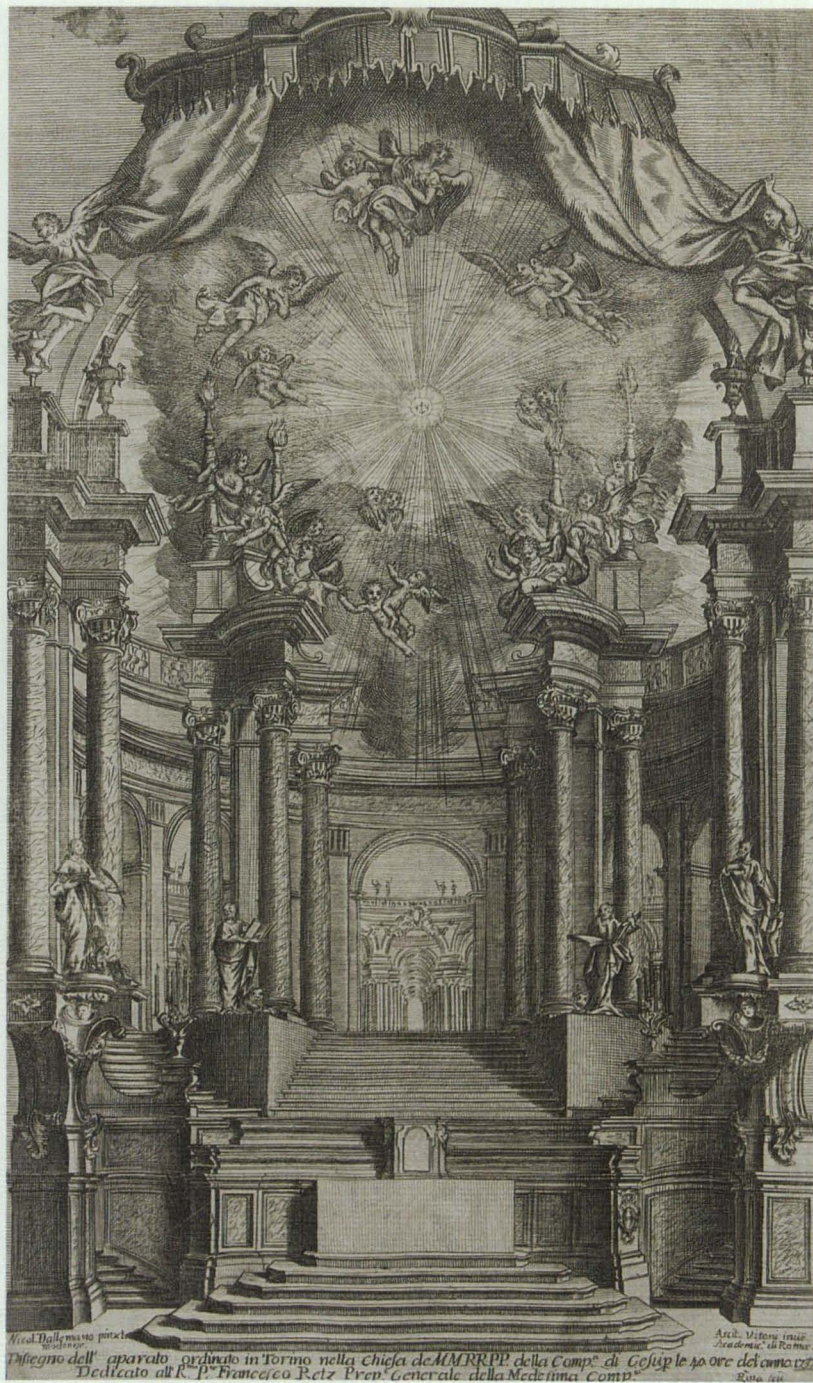
*I. Cesar Grampin. inv. & del.*

*g. Tacniere sculps. Taurini.*

INSIGNE MIRACOLO DEL SS. SACRAMENTO SEQUITO NELL'AUGUSTA CITTÀ DI TORINO LI 6. GIUGNO  
1453.



25 APPARATO REALIZZATO DA VITTORE  
PER LE QUARANTORE INDETTE  
NELLA CHIESA DEI SANTI MARTIRI  
NELLE NOZZE DI CARLO EMANUELE III  
CON ELISABETTA DI LORENA, 1737.  
INCISIONE DI GIOVANNI MARIA RIPA  
SU DISEGNO DI NICOLA DALLEMANO,  
IN BERNARDO ANTONIO  
VITTORE, *ISTRUZIONI DIVERSE  
CONCERNENTI L'OFFICIO DELL'ARCHITETTO  
CIVILE*, LUGANO 1766.  
COLLEZIONE SIMEOM, B 200.



Nicola Dallemanno pinxit  
Bernardus Antonio Vittonus sculpsit  
Disegno dell'aparato ordinato in Torino nella Chiesa de' SS. Martiri della Comp. di Gesù le 30 ore del anno 1737  
Dedicato all' R. P. Francesco Retz Vren. Generale della Medesima Comp.  
Roma 1737

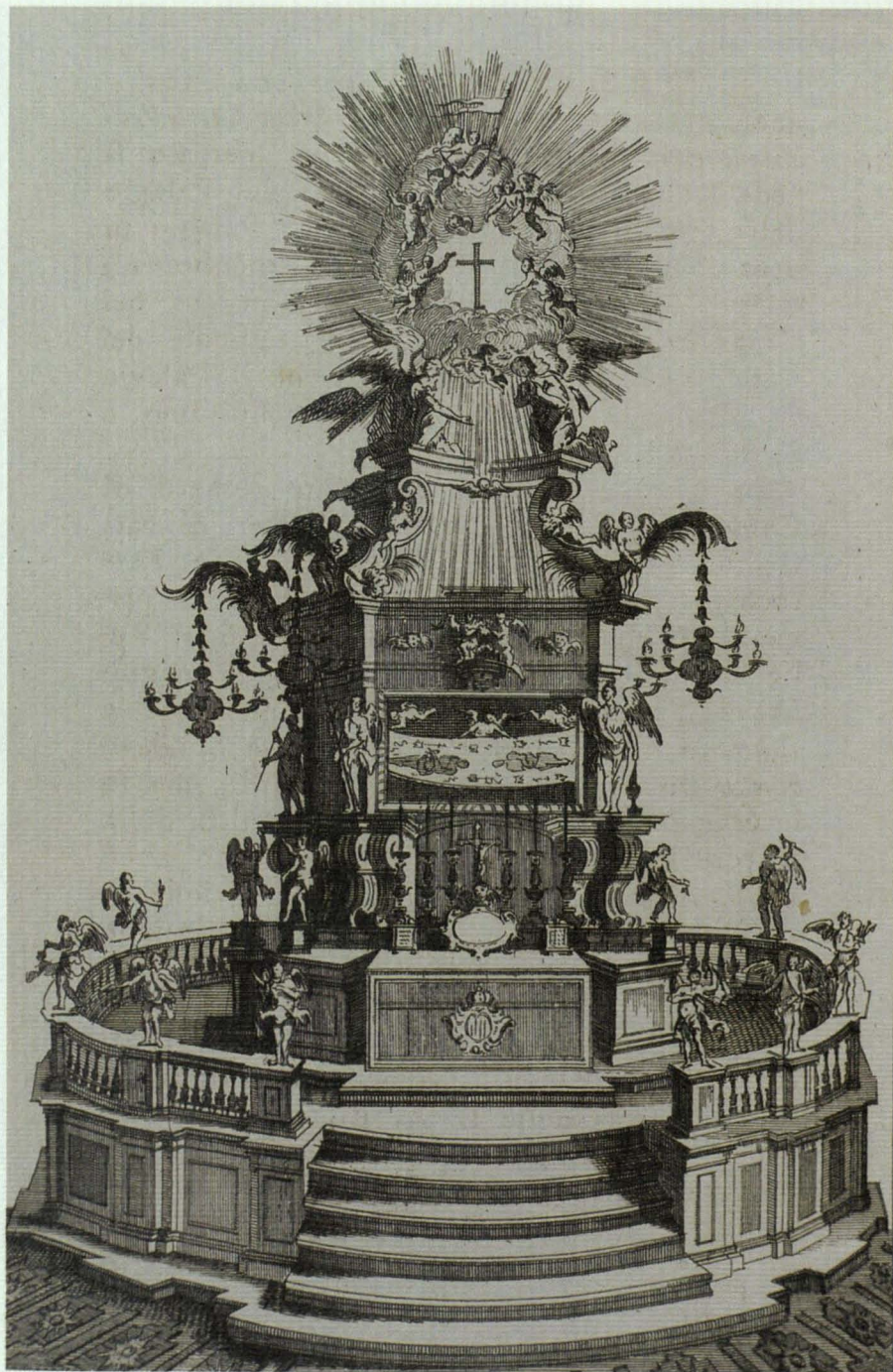


26 CELEBRAZIONE PROMOSSA DALLA  
CONFRATERNITA DELLA SS. SINDONE  
E VERGINE SS. DELLE GRAZIE.  
FOGLIO VOLANTE CON VEDUTA  
DI TORINO, 1750.

COLLEZIONE SIMEOM, C 11288.

27 RITRATTO DEL SANTISSIMO SUDARIO,  
COLL'ALZATO DELL'ALTARE IN CUI  
SI TROVA RIPOSTO NELLA REGIA  
CAPPELLA DI TORINO.

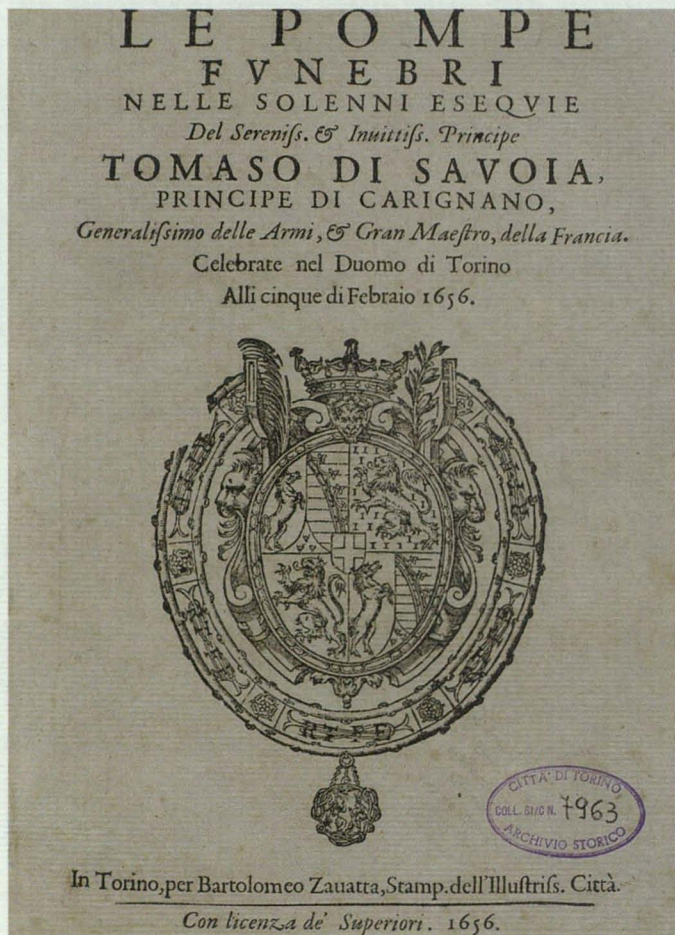
INCISIONE ANONIMA, IN THOMAS SALMON,  
STORIA MODERNA DI TUTTI I POPOLI  
DEL MONDO, VOL. XVIII, VENEZIA 1751.  
COLLEZIONE SIMEOM, B 174.





## CERIMONIE FUNEBRI

- 28 *LE POMPE FUNEBRI... CON ORAZIONE*  
DI EMANUELE TESAURO NELLE ESEQUIE  
DEL PRINCIPE TOMMASO DI SAVOIA,  
TORINO 1656.  
*COLLEZIONE SIMEOM, C 7963.*
- 29 *IL CILINDRO. PANEGIRICO DI EMANUELE*  
TESAURO NELLE ESEQUIE  
DEL CARDINAL MAURIZIO DI SAVOIA,  
TORINO 1657.  
*COLLEZIONE SIMEOM, C 7964.*





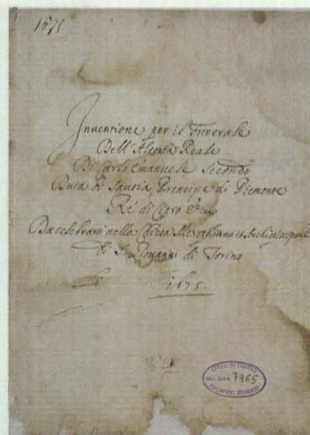




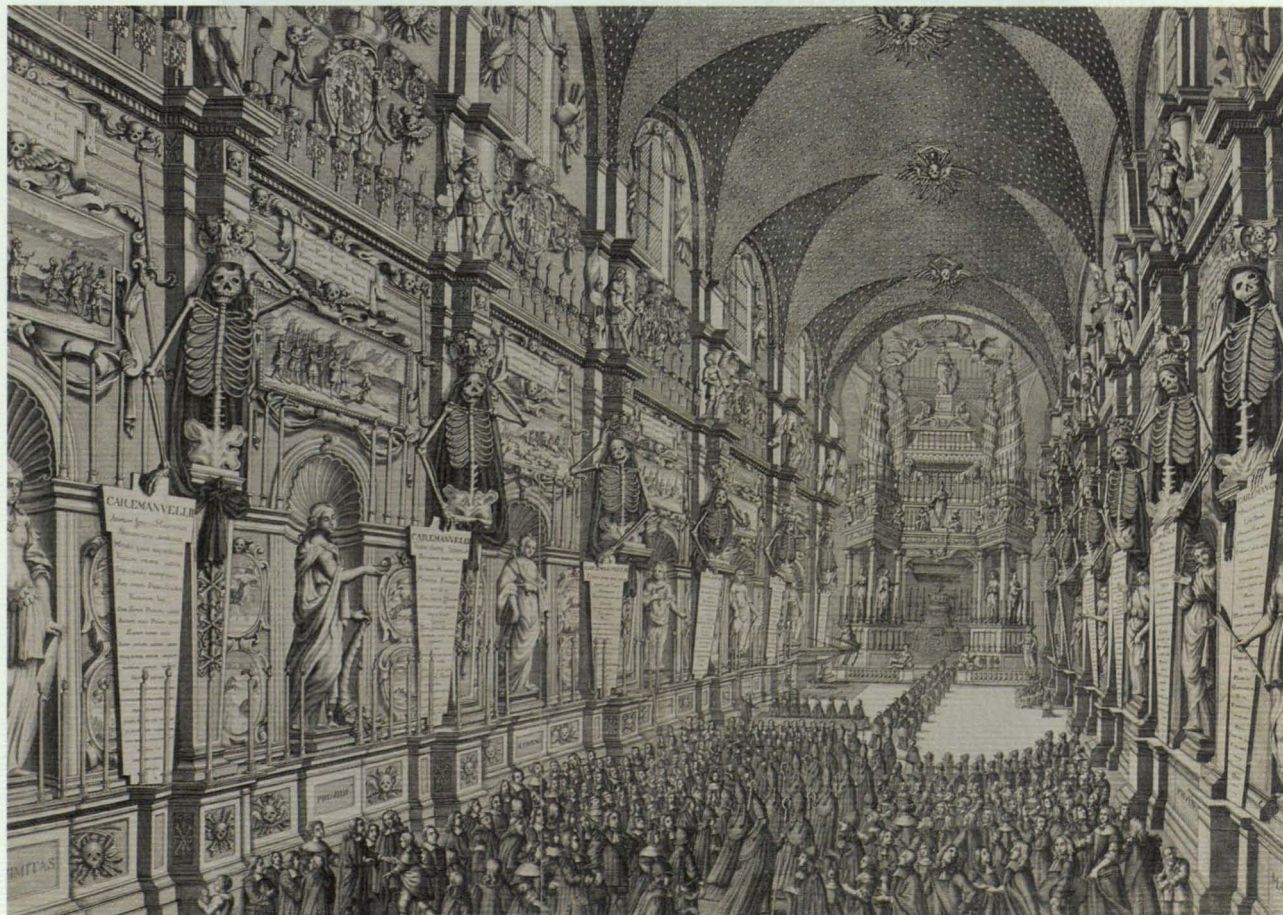
30 ESEQUIE DI CARLO EMANUELE II.  
CORTEO FUNEBRE IN PIAZZA CASTELLO.  
INCISIONE [FOGLIO SINISTRO]  
DI GIORGIO TASNIÈRE SU DISEGNO DI  
CARLO GIUSEPPE CORTELLA E GIOVANNI  
ANTONIO RECCHI, IN *RACCONTO...* DI  
GIULIO VASCO, TORINO 1676.  
COLLEZIONE SIMEOM, D 2133.

31 INVENTIONE PER IL FUNERALE DEL DUCA  
CARLO EMANUELE II DI SAVOIA,  
CELEBRATO NEL DUOMO DI TORINO.  
MANOSCRITTO ANONIMO, 1675.  
COLLEZIONE SIMEOM, C 7965.

32 ESEQUIE DI CARLO EMANUELE II.  
APPARATO FUNEBRE ALL'INTERNO  
DEL DUOMO.  
INCISIONE DI GIORGIO TASNIÈRE  
SU DISEGNO DI GIOVANNI TOMMASO  
BORGONIO, IN *RACCONTO CIT.*  
NUOVE ACQUISIZIONI.



31



32

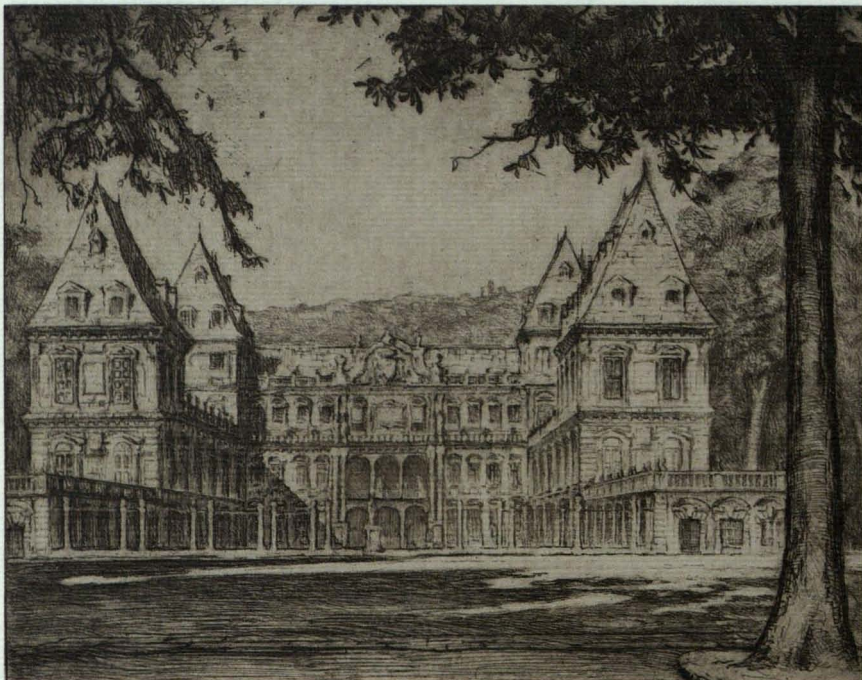


**EVOCAZIONI DEL PRIMO NOVECENTO  
NELLE ACQUEFORTI DI  
FRANCESCO MENNYEY**

**33-34** *CASTELLO DEL VALENTINO*, [1944].  
*COLLEZIONE SIMEOM, D 413, 414.*



33



34



35-36 CUPOLA DI SAN LORENZO,  
[ANTE 1936].  
PALAZZO CARIGNANO, [1944].  
COLLEZIONE SIMEOM, D 409, 416.



35



36



37-38-39 / *QUARTIERI [MILITARI]*  
*DI S. CELSO, [1923],*  
*S. CARLO E S. CRISTINA, [1942].*  
*SUL PIAZZALE DI SUPERGA,*  
*[ANTE 1937].*  
*COLLEZIONE SIMEOM,*  
*D 424, 405, 402.*



37



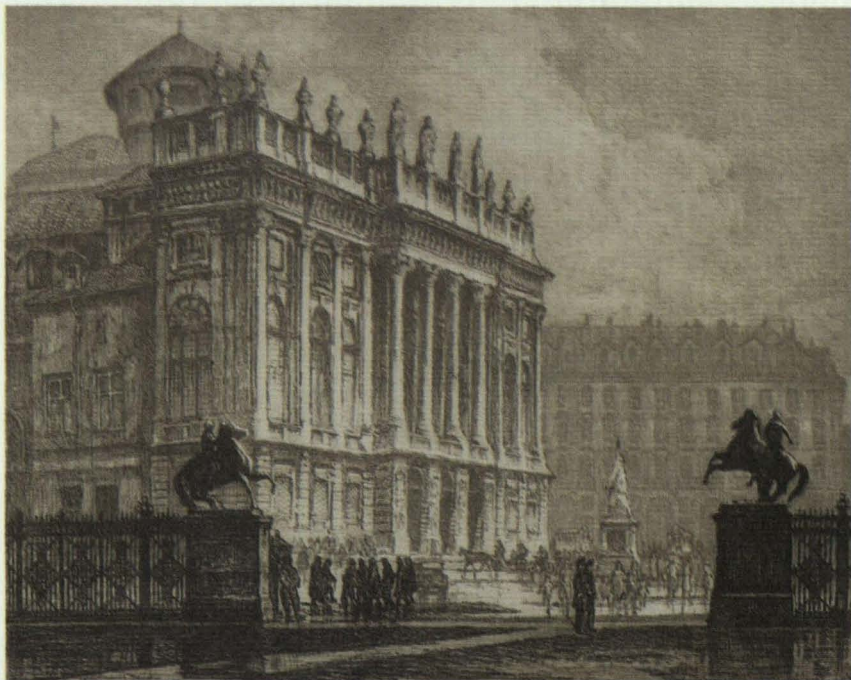
38



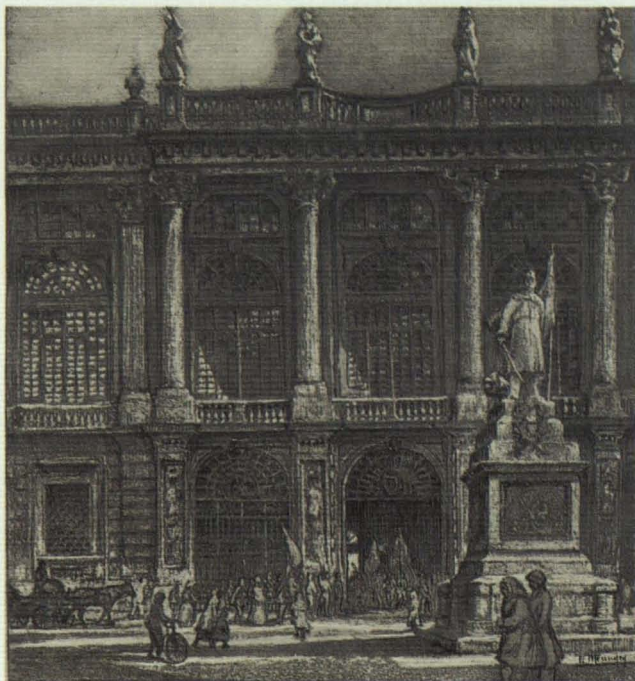
39



40-41 PALAZZO MADAMA, [1944, 1924].  
COLLEZIONE SIMEOM, 420, 418.



40



41

101101 - 101102 - 101103  
101104 - 101105 - 101106  
101107 - 101108 - 101109  
101110 - 101111 - 101112  
101113 - 101114 - 101115  
101116 - 101117 - 101118  
101119 - 101120 - 101121  
101122 - 101123 - 101124

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO  
VIA BARBAROUX 32 - TORINO  
TEL. 011 4431811 - FAX 011 4431818









CONSIGLIO DELLA CITTÀ

